

## I FARNESE NELLA ROMA DEL '500

La Collezione Farnese, per la sua qualità e varietà, è considerata fra le più prestigiose del Rinascimento e ancora oggi fra le più importanti di tutti i tempi. Il periodo romano corrisponde al momento del suo massimo splendore e di eccezionale arricchimento, che durò solo pochi decenni, ma fondamentali per la Collezione. Fu creata da Alessandro Farnese, futuro Papa Paolo III (pontificato 1534-1549) e poi arricchita dai suoi nipoti, in particolare dal Gran Cardinale Alessandro. La politica di acquisto di opere d'arte da parte dei Farnese, nell'arco cronologico che va dai primi decenni alla fine del XVI secolo, fu incessante e straordinarie furono le finanze a disposizione della famiglia. Questa sinergia ebbe un'innegabile importanza come il ruolo che svolsero molte personalità di spicco, intellettuali e artisti, che circondavano all'epoca i Farnese. Uno in particolare va ricordato: Fulvio Orsini, al quale la Mostra dedica un particolare risalto. La fama e l'importanza di Palazzo Farnese in Campo de' Fiori e della sua Collezione erano già noti nel '500, segnalati dalle guide dell'epoca fra i luoghi più importanti di Roma e assolutamente da visitare. Se la vocazione della Collezione fu pensata come un'esposizione di oggetti straordinari e come modelli unici da ammirare, il suo fine fu anche quello di rappresentare uno strumento di potere e di prestigio per i Farnese. Ma la visione di Paolo III travalicava la semplice immagine della sfera privata e si attuava anche in una nuova progettazione urbanistica di Roma, cercando di offrire all'Urbe una rinascita, dopo il terribile Sacco del 1527. Uno degli esempi più vicini a noi è la grandiosa realizzazione di Piazza del Campidoglio, affidata al genio di Michelangelo, con lo spostamento della celebre statua in bronzo del *Marco Aurelio a cavallo*, che venne trasferita nel 1538 da Piazza del Laterano e che dista da noi solo pochi passi. Il forte legame che univa la Collezione Farnese a Roma è testimoniato e suggellato in un passaggio del testamento del Gran Cardinale Alessandro, secondo cui la preziosa raccolta di opere doveva restare nel Palazzo di Campo de' Fiori e rimanere inalienabile. In realtà, gran parte della Collezione, già nel secolo successivo, lascerà per sempre la sua originaria dimora.

## THE FARNESE FAMILY IN ROME OF 16TH CENTURY

The Farnese Collection, one of the most famous and prestigious art and archaeological collections of the 16th century, reached its heyday during its Rome period. Launched by Alessandro Farnese, who ascended to the papal throne as Paul III in 1534 (d. 1549), it was further enriched through the work of his grandsons, and in particular by the Gran Cardinale Alessandro. An important collection of works of art and archaeological finds, the collection was also an instrument whereby the Farnese family sought to consolidate their power and prestige in papal Rome. One of the most significant aspects of the collection was in fact to legitimise and bring prestige to the Farnese family, patrons of a new Rome, capable of bringing ancient grandeur back to life through culture and the arts but also shining light on the figure and work of Pope Paul III. The pontiff in fact played a fundamental role not only in expanding the collection, but also in the cultural and artistic development of 16th century Rome, after the tragic Sack of Rome of 1527. One of the closest examples of Paul III's interventions is the creation of Piazza del Campidoglio, which was entrusted to the genius of Michelangelo. Of crucial importance was the transfer in 1538 of the equestrian statue of Marcus Aurelius from Piazza del Laterano to the Capitoline Hill. You can appreciate the colossal statue in the Exedra of the Museum. His pontificate (1534-1549) was marked by a strong focus on art, culture and the creation of symbolic legitimacy for papal power. A decisive role in the development and showcasing of the Farnese Collection was played by Fulvio Orsini (1529-1600), erudite humanist and antiquarian in the service of the Farnese family from before 1554. It was he, with his vast knowledge of antiquities and close network of relations with the archaeologists and scholars of the time, who spearheaded the collection and the acquisition of many of the works that were to become part of the collection. Orsini in fact worked not only to acquire sculptures and works of great value, but also to document and study these works, further strengthening the link between the collection and classical antiquity. The strong link between the Farnese collection and Rome is sealed and testified by a sentence in the testament of the Gran Cardinale Alessandro, according to which the precious collection had to stay in the Palace at Campo de' Fiori and could never be sold. In actual fact, part of the collection left its original location as from the following century.